

ASSALTO IN ANTICIPO ALLA «TREDICESIMA»

Per fare razzia della gran massa di denaro liquido che con le «tredicesime» e le «duecento ore» verrà immessa in questi giorni sul mercato, le grandi organizzazioni commerciali hanno mobilitato sin dai mesi estivi un esercito di «maghi» della pubblicità e di persuasori occulti. Per sfruttare il tema della congiuntura, hanno inventato l'«operazione convenienza». Il commerciante isolato si sente schiacciare dalla sempre maggiore concorrenza dei grandi complessi.

TUTTO È PRONTO PER L'«OPERAZIONE NATALE»

UN BOCCONE DI 17 MILIARDI

Provincia

Di Giulio confermato capogruppo del PCI

Maderchi e Giuliana Gioggi vicepresidente — Urgente la convocazione del Consiglio

Si è riunito ieri il gruppo dei consiglieri comunisti. Nel corso della riunione si è proceduto alla elezione a presidente del gruppo del compagno Fernando Di Giulio ed a vice-presidenti dei compagni Mario Maderchi e Giuliana Gioggi.

Il gruppo è consapevole che il grande successo elettorale del Partito nella provincia di Roma e la sua accresciuta rappresentanza nel Consiglio provinciale aumentano la responsabilità che grava sul nostro Partito per la soluzione dei problemi dell'Amministrazione provinciale.

I consiglieri provinciali comunisti ritengono che sia compito urgente di tutte le forze democratiche rappresentate nella assemblea ricercare attraverso un chiaro confronto di opinioni un comune programma di rinnovamento intorno al quale, abbandonando ogni logora pregiudiziale e discriminazione, possa organizzarsi una maggioranza stabile ed efficiente.

Sono da respingere tutte le tendenze a sfuggire al risultato del voto elettorale, condannando alla paralisi l'Amministrazione sia attraverso il ricorso a una gestione commissariale, sia dando vita a giunte destinate ad ordinaria amministrazione e quindi all'immobilismo.

Particolarmente urgente è quindi procedere alla convocazione del Consiglio provinciale affinché in quella sede tutte le forze politiche assumano le proprie responsabilità e si dia luogo alla elezione del presidente e della Giunta.

L'esigenza di dare immediata vita ad una Amministrazione capace di affrontare l'attuazione di un organico programma di rinnovamento, trova una delle sue ragioni anche nella attuale pesante situazione economica

Notevole diminuzione della gratifica fra gli edili — Un calcolo difficile — Sei lavoratori su dieci hanno già ritirato un acconto o impegnato parte della somma

Conti in tasca al «babbo Natale della congiuntura». Ma a quanto ammonta il totale delle «tredicesime» e delle «duecento ore»? Abbiamo posto questo interrogativo ai dirigenti di uffici economici, di enti e di ministeri. Non esiste, a quanto sembra, un dato ufficiale. E' anche vero che la cifra muta di anno in anno, a seconda della occupazione operaia e impiegatizia, nonché delle variazioni subite da salari e stipendi.

Tuttavia, secondo calcoli ufficiosi, nel mercato cittadino dovrebbero essere immessi in questi giorni circa 17 miliardi di lire. In alcuni settori (industria, edilizia e piccolo e medio commercio in particolare) si registra, nei confronti dello scorso anno, una diminuzione, una diminuzione, tuttavia non una forte somma. Una somma che fa gola soprattutto alle grandi organizzazioni del commercio. I grandi magazzini non hanno fatto mistero: mirano a fare «il pieno», a rastrellare nella misura più alta possibile il denaro liquido che verrà messo in circolazione. Il sistema, in parte, è il solito: creare con le liste degli addetti sfarzosi, il clima euforico, che inviti il pubblico alle compere. Ma è l'anno della congiuntura. I grandi magazzini hanno pensato anche a questo e hanno mobilitato fin dai mesi estivi i loro persuasori occulti, i maghi della pubblicità. Ed è nata così, sulla scia del tema «congiuntura» la cosiddetta «operazione convenienza»: sconti, prezzi ribassati a chi fa acquisti doppi o tripli. E l'operazione è iniziata in anticipo: si spera così di riuscire a inghiottire anche una buona fetta degli stipendi di fine novembre.

Il commerciante isolato si sente schiacciare da una concorrenza che diventa sempre più massiccia. Come andrà a finire per lui? Se questo Natale dovesse trascorrere senza lasciar nulla nei cassetti di chi ha comprato, nei prossimi mesi non saranno pochi coloro che abbasseranno definitivamente le saracinesche dei negozi.

Già, come andrà a finire? Quanti dei diciassette miliardi di «tredicesime» saranno davvero immessi nel mercato cittadino? Per migliaia di lavoratori la gratifica è quel po' di denaro, quella boccata di ossigeno, che permette di trascorrere senza affanni almeno le feste natalizie e di comprare qualche capo di vestiario e un regalo ai bambini. Ma per altri, e sono anch'essi migliaia, si può dire che la «tredicesima» è già arrivata durante l'anno, tutta o in parte sotto forma di anticipi, per far fronte alle rate per l'auto o per il frigorifero o per la televisione o ancora per le ferie. E, in questi casi, i lavoratori: sei avevano già intaccato la gratifica o l'avevano

Congo e speculazioni

La «vedette» anticomunista

Il Messaggero, volendo contendere al Tempo il ruolo di prima donna nella spulazione delle anticomuniste imbastita sulla vicenda dello studente congolese, è tornato ieri sull'argomento per una impossibile difesa delle sue affermazioni.

Il quotidiano filo-doroteo dà anche notizia di una lettera inviata dal barone Bartesaghi ma si guarda bene dal pubblicare il testo integrale (tra l'altro talmente breve da rendere inaccettabile l'eventuale giustificazione della mancanza di spazio). Il deputato testimonia sul fatto che lo studente congolese Raymond Soumpe aveva partecipato, fino alla fine, alla manifestazione anticomunista svoltasi sabato scorso a Palazzo Brancaccio e che non rispondeva quindi a verità la sua affermazione di essere stato vittima di un «tranello comunista» e di essersi allontanato dalla sala prima che parlasse gli oratori.

L'on. Bartesaghi ha invitato ieri una mozione sul Messaggero e visto la disonestà professionale di quella redazione — ce ne ha fornito una copia. Il deputato, dopo aver ribadito e arricchito di particolari la



Dopo un volo di 25 metri, piomba su un'auto e rimbalza in terra

A 60 anni sulla «bilancia»: si sfracella in via Palestro

Idrraulico, era salito sul malfermo «ponte» per cambiare i tubi della grondaia di un vecchio palazzo - L'omicidio bianco sotto gli occhi di numerosi passanti

Pietro Assegna: a 60 anni lavorava ancora sulle «bilance», sospese nel vuoto. Ora è morto: si è sfracellato sul marciapiede della centralissima via Palestro, dopo un volo di oltre 25 metri. Gli investigatori e i funzionari dell'Ispektorato del lavoro sostengono che è piombato nel vuoto forse per un giramento di testa, forse per un attimo di «vertigine», forse perché si è sporto troppo sulla trave di protezione umida per la pioggia recente; e certo, dal loro punto di vista, possono aver ragione a parlare di una «tragica fatalità» visto che la trave era robusta e non ha ceduto sotto il peso del corpo dell'operaio. Ma Pietro Assegna aveva compiuto 60 anni il 26 febbraio scorso; ed allora perché è stato costretto a salire sulla bilancia, ad impegnarsi in

questo lavoro tanto rischioso, quando, per legge, avrebbe dovuto stare a casa, in pensione? C'è una sola risposta, amara e agghiacciante: Pietro Assegna non poteva perdere il posto di lavoro, le poche migliaia di lire al mese del suo salario. Il licenziamento, la pensione, avrebbero significato per lui la disoccupazione, la fame, la miseria.

Pietro Assegna — che viveva con la moglie Bruna Conti in via dei Carraretti 23 — non era nemmeno un muratore o un falegname, che passano le loro giornate sui «ponti» e sulle «bilance», rischiando continuamente la vita. Difesi, però, almeno dall'esperienza: era un idraulico che la ditta, la Casarelli di via Mameli 55, aveva incaricato di cambiare i tubi della grondaia di un vecchio palazzo di via Palestro, quello contrassegnato dal numero civico 38. Solo si era fatto mezzo giorno, e i tubi della grondaia di un vecchio palazzo di via Palestro, quello contrassegnato dal numero civico 38. Solo si era fatto mezzo giorno, e i tubi della grondaia di un vecchio palazzo di via Palestro, quello contrassegnato dal numero civico 38.

Era un'ora di punta, quando Pietro Assegna è piombato giù. Erano le 12.05 e numerosi autobus, carichi di pendolari, erano fermi in via Palestro, mentre altre centinaia e centinaia di operai stavano dirigendosi a piedi verso la stazione della Zeppleri a Castro Pretorio. E dunque, in tanti hanno visto morire Pietro Assegna: i molti sono stati sfiorati dal corpo. «E venuto giù...» — mi è piombato davanti — ha sbattuto contro la macchina prima di finire a terra — hanno raccontato, senza riuscire a nascondere la commozione, lo choc, la paura di un agente del datore di lavoro dell'Assegna, Aldo Casarelli, ha visto l'operaio volteggiare nel vuoto: «Ero rimasto sotto per controllare il lavoro», ha dichiarato ai poliziotti — secondo me, Pietro si è sporto troppo per staccare un pezzo di grondaia. La trave era umida ed è scivolato — no, non ha lanciato nemmeno un grido: e questo ha spinto la polizia a pensare anche ad un mallesse, ad una «vertigine». Comunque, Pietro Assegna si è schiantato prima contro una «500» in sosta e poi è rimbalzato sul marciapiede: invano i passanti, invano il Casarelli, lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su una sedia, quella del signor Paolo Pietroni, e lo hanno trasportato al Policlinico l'operaio era già morto.



Pietro Assegna (nella foto piccola), caduto dalla «bilancia» (in alto), si è sfracellato su un'auto e quindi sul marciapiede.

Musica e vallette in via Condotti

Musica in via Condotti per le feste natalizie. L'Associazione «Via Condotti» ha infatti messo in atto una efficacissima sonorizzazione lungo la più celebre strada romana con trasmissioni, in sottofondo, di musiche natalizie di tutto il mondo. Nella strada, che verrà imbandita con gongoli nei quali, disegnato lo stemma dell'antico quartiere romano, verrà trasmesso ogni giorno, alle 12 e alle 18, il suono delle famose campane di Westminster, in ricordo del gemellaggio, avvenuto un anno fa, con la Bond Street di Londra. Le manifestazioni natalizie avranno inizio il 3 dicembre. Lo stesso giorno, nei locali della Condotti Street Gallery, verrà inaugurata la mostra internazionale di pittura, «Natale nel mondo a via Condotti», alla quale parteciperanno artisti di diennove paesi.

Pochi giorni prima di Natale, le «vallette» di via Condotti, nelle loro caratteristiche uniformi rosse, distribuiranno oltre ventimila ramoscelli di vischio ai cittadini che passeranno per l'elegante via.

Intanto sono già giunte numerosissime, le adesioni di «strade» della città al VII Concorso generale vetrine, patrocinato dalla Camera di commercio in collaborazione con il sindacato cronisti.

Il giorno

Oggi, giovedì 3 dicembre (338-28). Onore del giorno: il sole sorge alle 7,46 e tramonta alle 16,19. Luna nuova domani.

Cifre della città

Ieri sono nati 53 maschi e 55 femmine. Sono morti 32 maschi e 18 femmine, dei quali 6 minori del settimo anno. Sono 17 i matrimoni. Temperatura massima 13, minima 5. Per ogni metro cubo d'aria, c'è un digiuno e temperatura in diminuzione.

Nozze

Si sono sposati ieri mattina Corrado Allata e la signorina Barbara Testimoni della nozze sono stati, per lo sposo, i genitori e i fratelli Amerigo Petrucci e il comm. Genaro Dattilo; per la sposa, il dott. Ezio Bevilacqua ed il signor Lello De Luca. Agli sposi vicissimi auguri.

Luti

E' morto Giuseppe Catarinelli, padre della compagna Maria, della sezione Monte Sparaco. Alla cara Maria e a tutti i familiari giungano le condoglianze dell'Unità e del Partito.

Amici Unità

Questa sera alle ore 18, in via dei Taurini è giunta la Segreteria Provinciale dell'Associazione «Amici Unità». All'ordine del giorno: «Campagna abbonamenti elettorali» - Convegno Provinciale degli A. U.

Convocazioni

GENZANO, ore 17 (Candi), assemblea con Cesarini, S. Maria DELLA MOLLE, ore 19 (Candi del Sile), C.D. con Croci, PORTA MAGGIORE, ore 17, assemblea della ANA. Convegno con Preziosi, VILLA GORDIANI, ore 22, assemblea con Ferrando Di Giulio, S. ORTE, ore 19, consiglio con Nando Agostinelli.

il partito

Federale

Lunedì 7 alle 17, sono convocati il C.F. e la C.F.C. nella sala della Botteghe Oscure. All'ordine del giorno: «Esame dei risultati elettorali».

Amici Unità

Questa sera alle ore 18, in via dei Taurini è giunta la Segreteria Provinciale dell'Associazione «Amici Unità». All'ordine del giorno: «Campagna abbonamenti elettorali» - Convegno Provinciale degli A. U.

CON UN MILIONE

potete divenire proprietari di un appartamento pagando la rimanenza in piccole rate mensili o con il ricavo dell'affitto.

Vendita diretta da primaria Impresa costruzioni con esclusione di qualunque mediazione.

VIA TEATRO VALLE N. 53/B
Tel. 565.050 - 6.568.350 - 657.400

Oggi la sentenza sulla SFI

La lotta alla Milatex a una svolta decisiva

Oggi la Corte di Cassazione dovrà emettere il verdetto definitivo sulla SFI: questo verdetto è atteso con ansia dalla migliaia di persone che affidano i loro risparmi agli speculatori responsabili del crack e dai lavoratori dell'ottantina di fabbriche (tra le quali la Milatex) controllate dalla società finanziaria. Giustizia vorrebbe che venisse dichiarato il fallimento con relativa liquidazione del patrimonio della SFI. Se nella società finanziaria non fossero presenti alcuni notabili democristiani la cosa sarebbe già avvenuta da tempo: ma poiché questa presenza c'è, a un anno dal crack siamo ancora in una situazione d'incertezza.

Ieri nessuno si è recato al lavoro: gli operai e le operaie hanno sostato per alcune ore davanti ai cancelli in attesa che avesse termine il colloquio tra la commissione interna e la direzione dell'azienda. La trattativa si è conclusa con un nulla di fatto perché i dirigenti non hanno voluto ritirare i licenziamenti. Oggi all'ufficio del Lavoro avrà luogo un altro incontro alla presenza anche dei dirigenti sindacali. E' tuttavia improbabile che la vertenza possa risolversi in questa sede perché, ripetiamo, tutto è legato al verdetto della Corte di Cassazione.

CON UN MILIONE

potete divenire proprietari di un appartamento pagando la rimanenza in piccole rate mensili o con il ricavo dell'affitto.

Vendita diretta da primaria Impresa costruzioni con esclusione di qualunque mediazione.

VIA TEATRO VALLE N. 53/B
Tel. 565.050 - 6.568.350 - 657.400

Singolare e ricco furto alla Marranella

Rubano il camion con 40 quintali di caffè

Soltanto il proprietario, sbrigliato e con la patente «sono portati» a L'ora, notte un camion carico di caffè tostato. E' accaduto in piazza della Marranella. Il proprietario Umberto Piacchi, di 25 anni, che veniva da Arezzo, si è stropicciato gli occhi la mattina, credendo di dormire ancora, ma l'autotreno era sparito davvero, con tutti i 40 quintali di caffè. E' corso quindi dai carabinieri di Tor Sapienza, che ora stanno cercando il camion e il suo aromatico carico.

Prima di spogliare madonne e santi di tutti gli ex-voto, hanno acceso un cerò per farsi perdonare e per vedere se accadeva l'altra notte nella

chiesa del SS Sacramento, a Largo Asola, a Centocelle. I funerali di Francesco Di Stefano, il commerciante suicida il mesto corteo, raggiunta piazza Vittorio, proseguirà per via Leopardi dove, davanti al numero 48, sosterà per un momento. Nella strada aveva infatti avuto per tanti anni il suo negozio Francesco De Stefano e di lì era stato poi sfrattato. La grave crisi commerciale e le difficoltà incontrate dall'esercente nell'aprire un nuovo locale lo hanno spinto al gesto disperato.

speciosi della cassetta per gli oboli i soliti ignoti, penetrati da una finestra, si sono portati via gioielli per oltre tre milioni di lire.

Oggi i funerali del commerciante

Si svolgeranno oggi, partendo alle 12 dall'obitorio del Policlinico, i funerali di Francesco Di Stefano, il commerciante suicida il mesto corteo, raggiunta piazza Vittorio, proseguirà per via Leopardi dove, davanti al numero 48, sosterà per un momento. Nella strada aveva infatti avuto per tanti anni il suo negozio Francesco De Stefano e di lì era stato poi sfrattato. La grave crisi commerciale e le difficoltà incontrate dall'esercente nell'aprire un nuovo locale lo hanno spinto al gesto disperato.